



Ministero dello Sviluppo Economico
Garante per la sorveglianza dei prezzi

Con il supporto del

Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore

la Vigilanza e la Normativa tecnica

Divisione V—Monitoraggio dei Prezzi

LA DINAMICA DEI PREZZI NELLA FILIERA DELLA PASTA

19 gennaio 2010

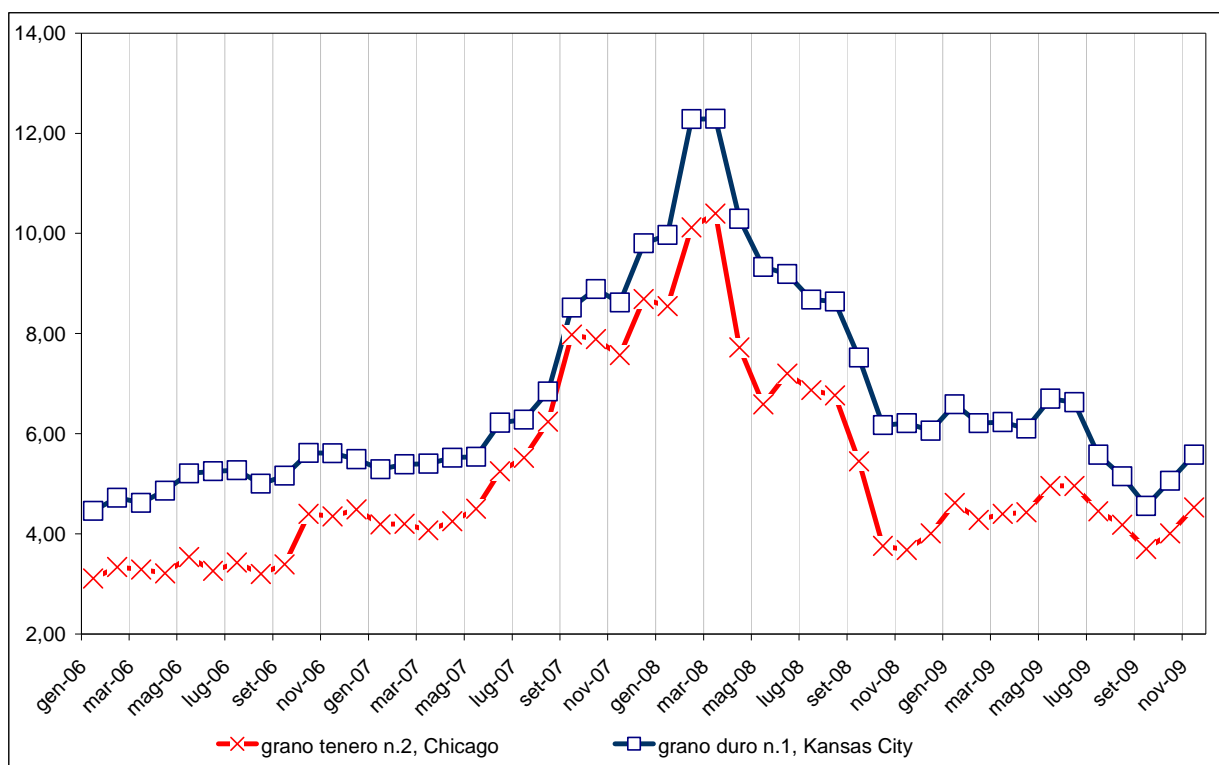
L'andamento dei prezzi dei cereali nei mercati internazionali e nazionali

Nel corso del 2007 si è avuta una forte accelerazione nelle quotazioni delle materie prime cerealicole dopo un periodo di sostanziale stabilità. Dalla seconda metà del 2007, l'aumento dei prezzi delle materie prime si è gradualmente riflesso sui prezzi alle altre fasi di commercializzazione raggiungendo i livelli più elevati nei primi mesi del 2008. Successivamente si è avviato un deciso trend discendente che dalla seconda metà del 2008 si è ripercosso anche sulle quotazioni al consumo.

Relativamente all'anno 2009, sui mercati americani a novembre le quotazioni si confermano in lieve ripresa, sia per il frumento duro (+10,3% rispetto a ottobre) che per il frumento tenero (+13%). Su base annua la dinamica resta negativa per il frumento duro -10,1% rispetto a dodici mesi prima, mentre è positiva per il frumento tenero (+23,1%) (Graf. 1).

Analizzando un arco temporale più ampio, si può affermare che le quotazioni statunitensi del grano, tra la fine del 2008 e il 2009, sembrano essersi stabilizzate.

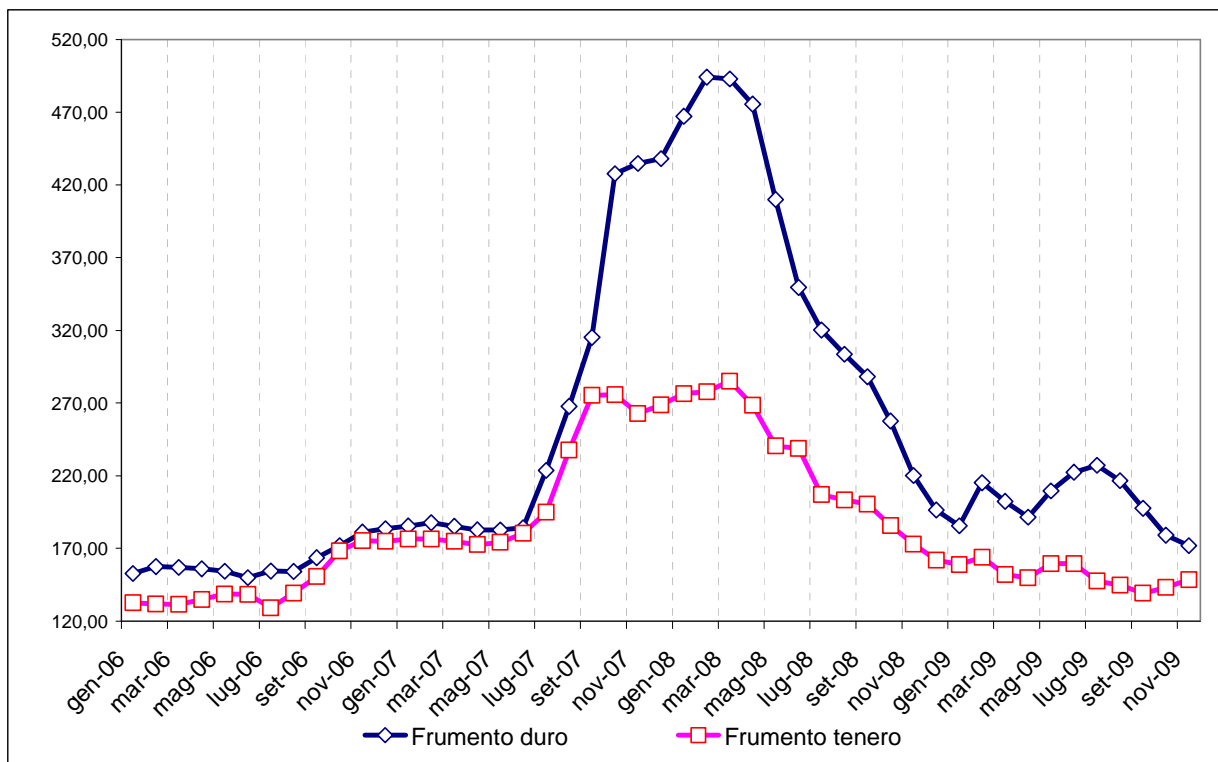
Graf. 1 – Prezzi cash del grano sui mercati USA - \$ per bushel



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati USDA

Nei mercati italiani, a novembre 2009, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la flessione dei prezzi medi all'origine del frumento nazionale si attesta al 21,9% per il frumento duro, mentre il frumento tenero registra una flessione su base annua delle quotazioni del 14,1%. Rispetto al mese precedente, i prezzi all'origine registrano una ulteriore significativa flessione, per il frumento duro (-4%) mentre i prezzi del frumento tenero salgono del 3,7% (Graf. 2).

Graf. 2 – Prezzi medi nazionali all'origine del frumento – euro per tonnellata



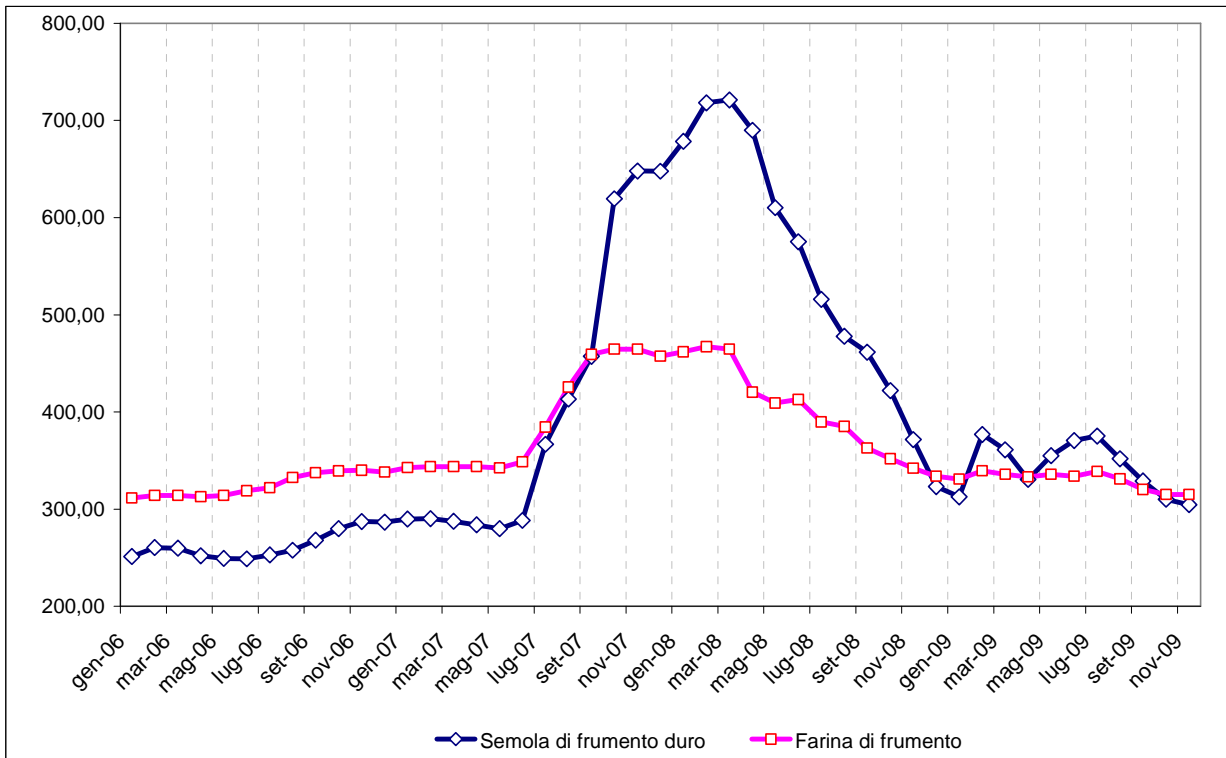
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Ismea

Il trend discendente dei prezzi delle materie prime all'origine si è riflesso sulle quotazioni all'ingrosso e sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali a base di cereali.

Dalla seconda metà del 2008 ha avuto inizio una fase di sensibile flessione delle quotazioni sui mercati all'ingrosso. A novembre 2009 le quotazioni all'ingrosso si attestano rispetto a dodici mesi prima a -7,9% per la farina di frumento e a -18,1% per la semola di grano duro. Rispetto al mese precedente, i prezzi all'ingrosso della semola registrano un'ulteriore flessione, mentre quelli della farina sono stabili. La semola di grano duro, nell'anno corrente evidenzia una dinamica di prezzo abbastanza volatile, in linea con quella dei mercati all'origine (Graf. 3).

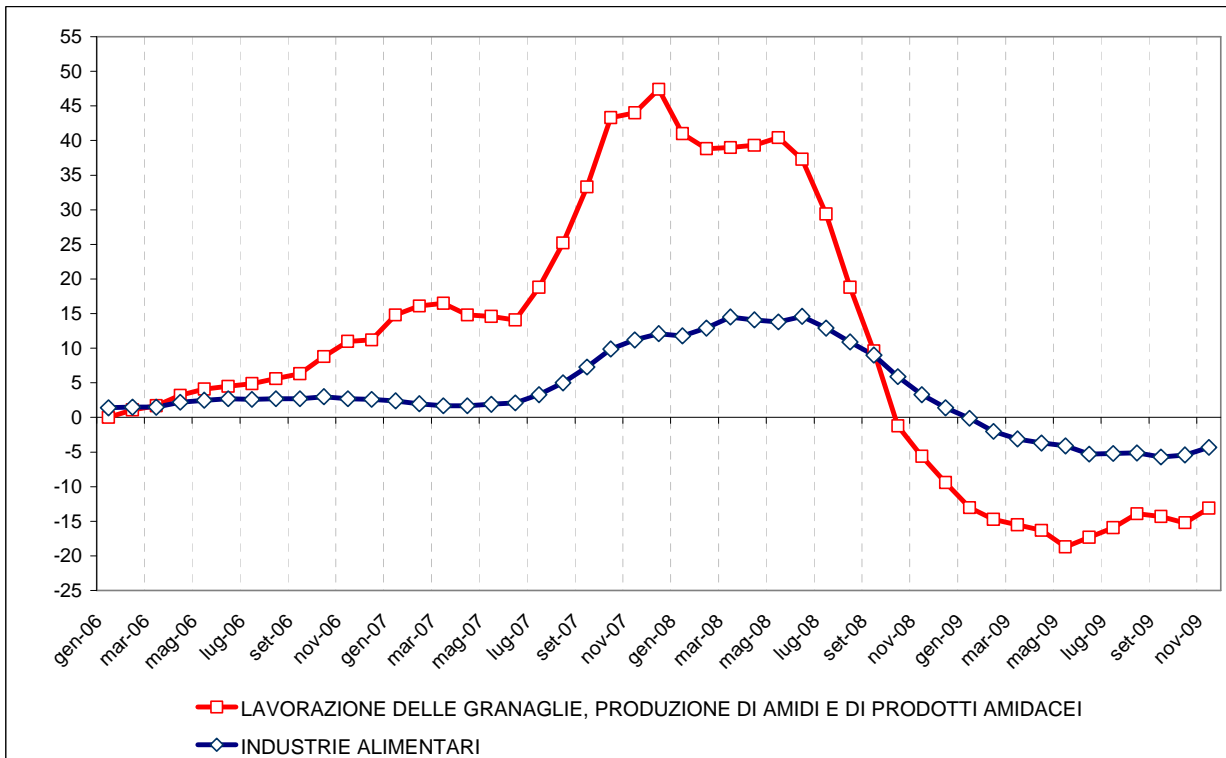
I prezzi alla produzione industriale del gruppo della lavorazione delle granaglie, che comprende le farine di grano, dal mese di giugno 2008 registrano l'inizio di una fase di sensibile rallentamento dei prezzi: a novembre 2009 la riduzione dei prezzi su base annua è stata pari al 13,1%, sensibilmente superiore a quella registrata dall'intero comparto delle industrie alimentari (Graf. 4).

Graf. 3 – Prezzi medi nazionali all'ingrosso del frumento – euro per tonnellata



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Ismea

Graf. 4 – Andamento dei prezzi alla produzione per la lavorazione delle granaglie e per le industrie alimentari (var.% sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali

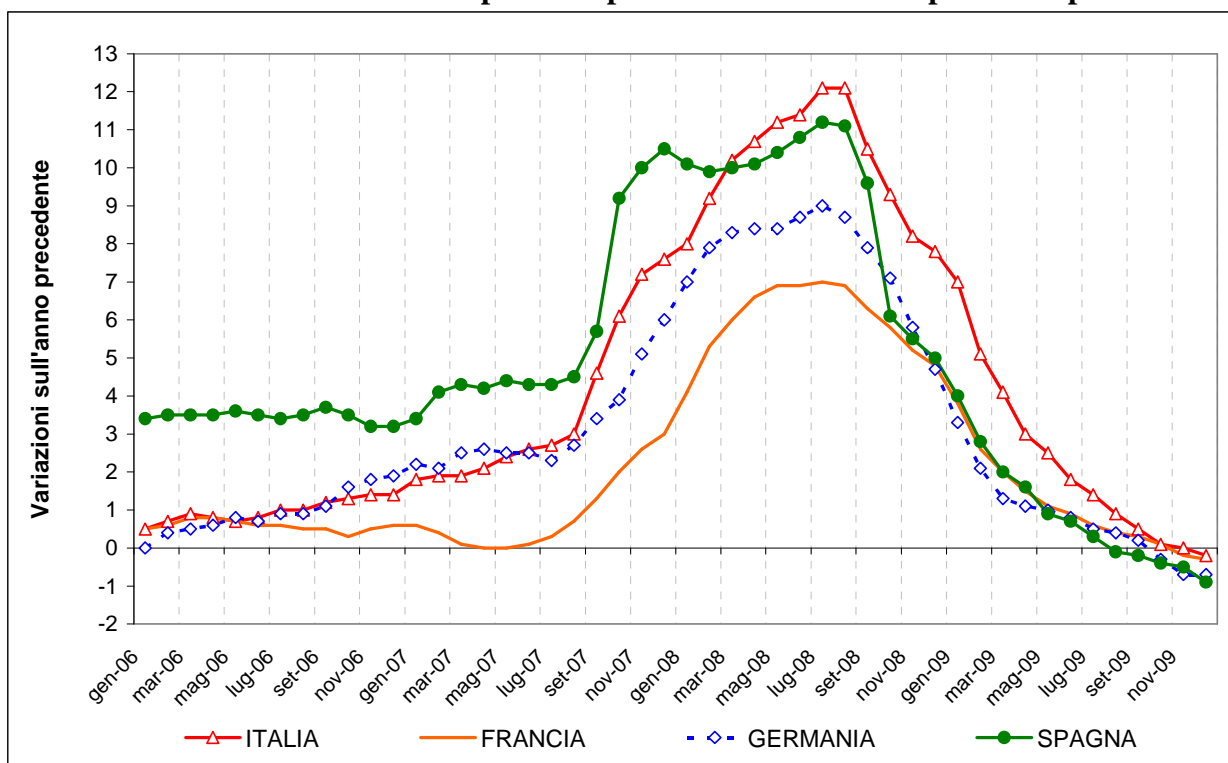
I prezzi al consumo del pane e dei cereali in alcuni paesi europei

In ambito europeo, la dinamica dei prezzi al consumo (dati armonizzati) del gruppo di prodotti pane e cereali, che comprende anche la pasta, in salita fino all'estate del 2008, ha successivamente decelerato. La fase di rallentamento è continuata nel corso del 2009, attestandosi negli ultimi mesi su valori vicini allo zero.

Il tasso d'inflazione relativo a questo gruppo di prodotti in Italia, negli ultimi anni è stato costantemente superiore a quello degli altri principali paesi europei.

Nel mese di dicembre 2009, la variazione sugli ultimi 12 mesi si attesta in Germania al -0,7%, in Spagna al (-0,9%), in Francia al -0,3% e in Italia è pari a -0,2% (Graf. 5).

Graf. 5 – Andamento dei prezzi di pane e cereali in alcuni paesi europei



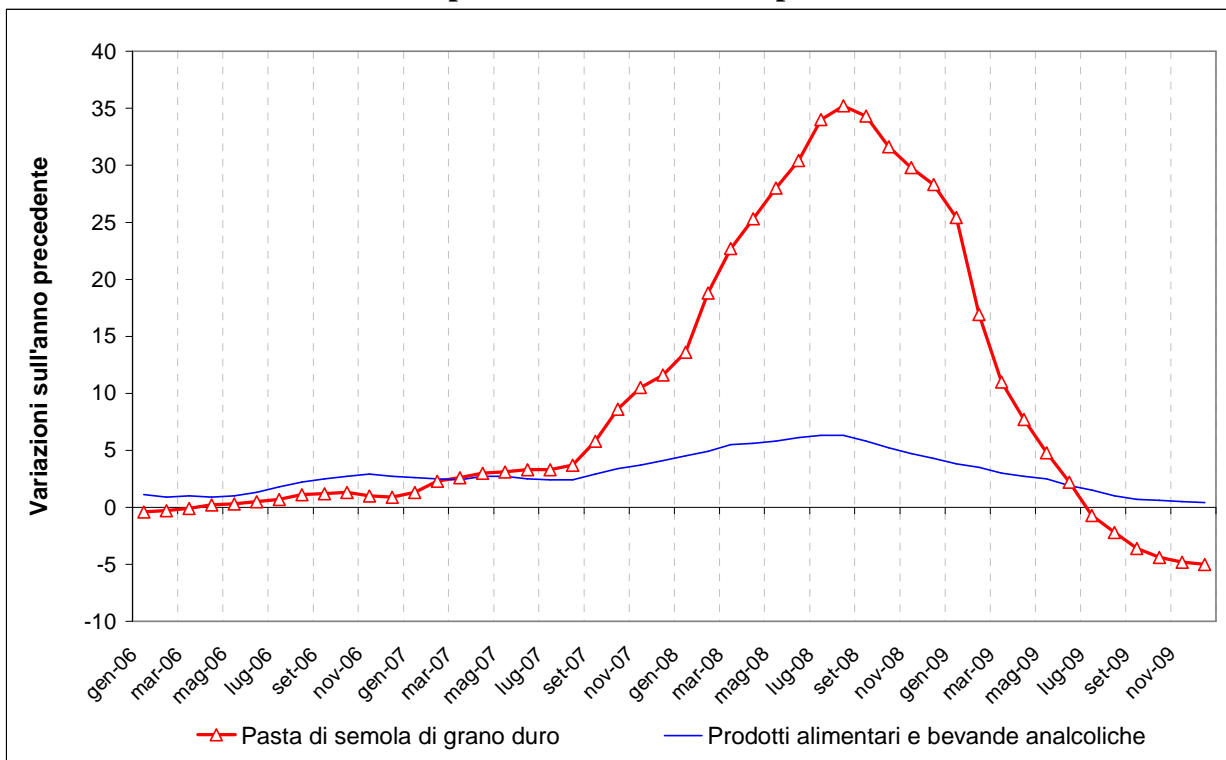
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat, IPCA- indice armonizzato dei prezzi al consumo

I prezzi al consumo della pasta

Sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), la dinamica su base annua del prezzo al consumo della pasta di semola di grano duro è in flessione: a partire dal mese di luglio 2009, è divenuta inferiore a quella dei beni alimentari e delle bevande analcoliche. Inoltre, a partire dallo stesso mese si registra una riduzione su base annua dei prezzi al consumo di questo prodotto.

A dicembre del 2009, il prezzo della pasta scende rispetto all'anno precedente del 5%, mentre i prezzi dei beni alimentari salgono dello 0,4% (Graf. 6).

Graf. 6 – Andamento dei prezzi al consumo della pasta e dei beni alimentari

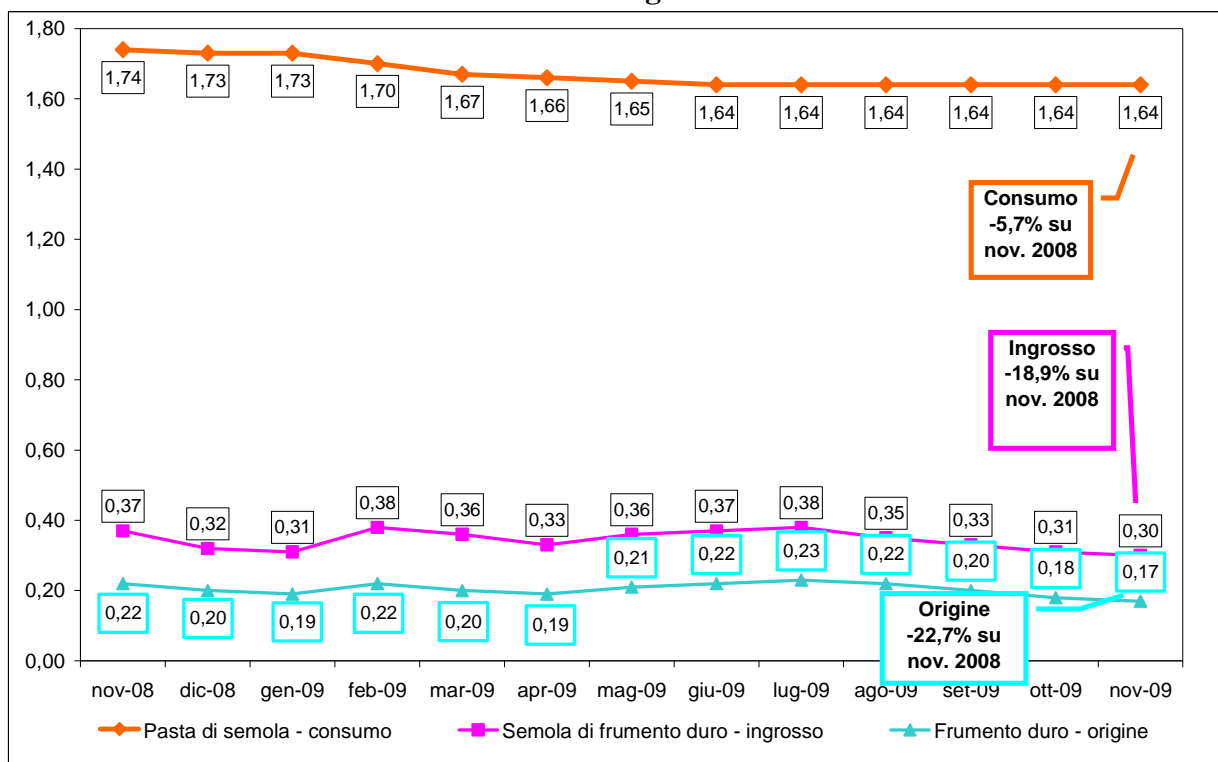


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

La dinamica recente dei prezzi della pasta

Secondo i dati delle quotazioni all'origine del grano duro e all'ingrosso della semola di frumento duro di fonte Ismea e dei prezzi al consumo di fonte Istat, un chilo di pasta ha registrato un ribasso a novembre 2009 del 5,7% su base annua, a fronte di una diminuzione della materia prima, il frumento duro, del 22,7% e della semola di grano duro del 18,9% (Graf. 7).

**Graf. 7 - Frumento duro, semola e pasta - Prezzi all'origine, all'ingrosso ed al consumo
€/Kg**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo del pane sono calcolati come media ponderata con la popolazione residente dei livelli dei prezzi medi al consumo di 60 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito www.osservaprezzi.it

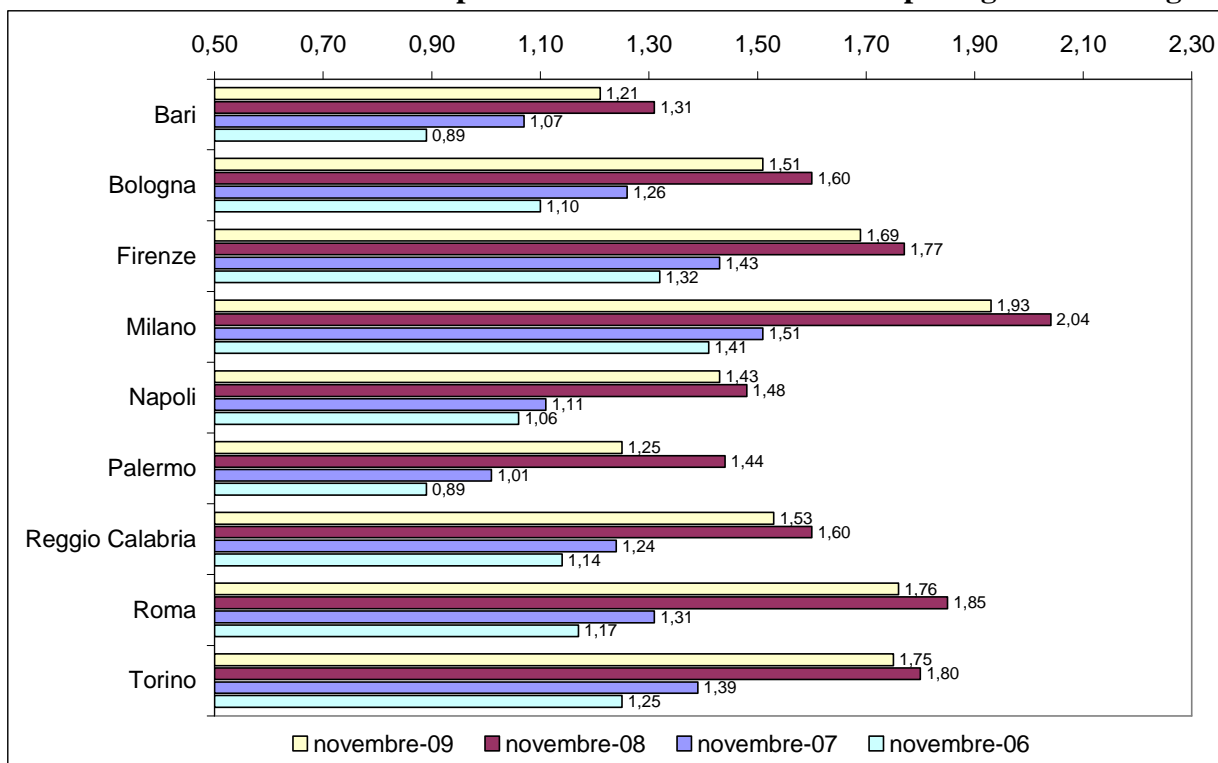
La dinamica dei prezzi della pasta di semola in alcune città capoluogo

L'analisi dei prezzi medi in alcune città capoluogo evidenzia che la fine dello shock delle materie prime ha determinato una sensibile riduzione del prezzo medio della pasta semola di grano duro tra il 2008 ed il 2009. I livelli attuali sono però fermi intorno a valori sensibilmente superiori a quelli del 2007 e del 2006.

Tra novembre 2008 e novembre 2009 il prezzo medio della pasta di semola è in flessione in tutte le città osservate: le riduzioni più significative sono quelle di Palermo (-0,19 euro), Milano (-0,11 euro) e Bari (-0,10 euro).

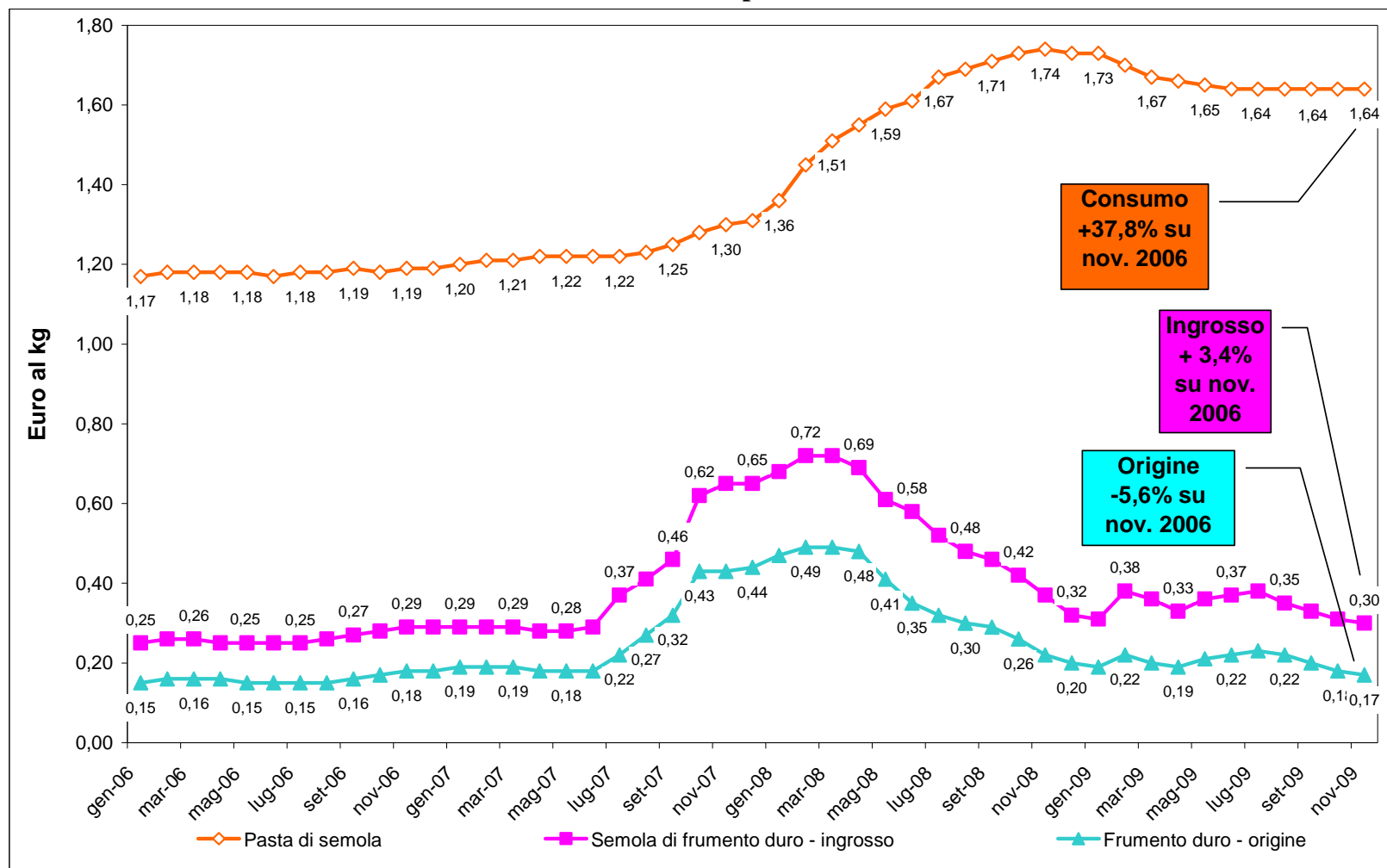
Rispetto allo stesso mese del 2006, i prezzi medi sono significativamente cresciuti in tutte le piazze: i più elevati incrementi hanno interessato Roma (+0,59 euro), Milano (+0,52 euro) e Torino (+0,50) (Graf. 8).

Graf. 8 – Prezzo medio della pasta di semola in alcune città capoluogo – euro al kg



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

La dinamica delle filiere della pasta di semola dal 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo sono calcolati come media ponderata con la popolazione residente dei livelli dei prezzi medi al consumo di 60 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito www.osservaprezzi.it